

COMUNICATO STAMPA

È stata diffusa dalla stampa locale la notizia dell'approvazione, da parte della Giunta comunale, del progetto di riqualificazione di via Feltre, finanziato da un soggetto privato per un importo pari a 3,1 milioni di euro. Si tratta di un'iniziativa certamente meritoria, che interviene su una situazione di degrado e criticità che da anni caratterizza una delle principali porte di accesso al centro cittadino.

Via Feltre è infatti un asse urbano strategico – di circa mille metri di sviluppo –, su cui si affacciano numerose attività commerciali e servizi pubblici e privati. L'attuale configurazione della strada – caratterizzata da traffico intenso, numerosi accessi carrabili, parcheggi paralleli alla carreggiata, nove attraversamenti pedonali e un limite di velocità di 50 km/h spesso disatteso – genera quotidianamente congestione, inquinamento atmosferico e acustico, oltre a condizioni di rischio per pedoni e ciclisti.

La strada dispone oggi di una pista ciclabile in sede riservata, di due marciapiedi di ampiezza adeguata e di un doppio filare di 139 tigli, che svolgono un ruolo fondamentale nella mitigazione del calore estivo e nell'assorbimento degli inquinanti. Le possibilità di parcheggio non mancano, grazie alla presenza di un parcheggio multipiano (215 posti) – raramente saturo – e di circa 60 stalli gratuiti sul lato sud, oltre a ulteriori parcheggi pubblici e privati lungo la strada.

Nonostante queste potenzialità, via Feltre presenta un evidente stato di trascuratezza dovuto alla carenza di manutenzioni, alla segnaletica orizzontale deteriorata e ai numerosi interventi non coordinati sulla carreggiata, sulla ciclabile e sui marciapiedi.

Secondo quanto riportato dagli atti pubblicati all'albo pretorio e dagli organi di stampa, il progetto approvato prevede la trasformazione della strada in Zona 30, con l'introduzione di attraversamenti pedonali rialzati per favorire la moderazione della velocità e la sicurezza dei pedoni.

Tuttavia, l'impostazione complessiva dell'intervento non sembra orientata a una redistribuzione equilibrata dello spazio pubblico tra tutte le modalità di spostamento, né a un miglioramento della qualità urbana. Al contrario, alcune scelte progettuali appaiono finalizzate principalmente a mantenere e favorire l'uso dell'automobile privata, con conseguenti penalizzazioni per la mobilità attiva.

Nel 2021 FIAB Belluno ha presentato una petizione popolare accompagnata da un piano generale per la ciclabilità cittadina che comprendeva una dettagliata proposta anche per via Feltre. Il progetto fu sostenuto da 1500 firme e, al cambio di amministrazione, venne riproposto con ulteriori 900 firme.

FIAB Belluno ha partecipato come portatore di interesse nei processi partecipativi relativi al PAT e al PUMS: un coinvolgimento nella fase di elaborazione del progetto di via Feltre avrebbe potuto offrire il punto di vista di chi utilizza quotidianamente mezzi alternativi all'auto privata, dando sostanza alle reiterate dichiarazioni del Sindaco sulla volontà di ascoltare i cittadini.

A nostro parere le criticità principali del progetto sono le seguenti:

1. **Eliminazione della ciclabile in sede riservata.** L'attuale pista ciclabile monodirezionale verrebbe eliminata e sostituita da una ciclopedonale bidirezionale di soli 2,5 metri, soluzione non idonea a garantire sicurezza e fruibilità né per i ciclisti né per i pedoni. Via Feltre costituisce inoltre un tratto obbligato dell'Anello cicloturistico della Val Belluna: la coesistenza, su uno spazio così ridotto, di cicloturisti, ciclisti urbani e pedoni risulta evidentemente incompatibile.
2. **Rotatoria di piazzale Marconi.** L'ampliamento previsto non sembra includere soluzioni dedicate alla ciclabilità, nonostante si tratti di uno snodo fondamentale per gli spostamenti in bicicletta all'interno della città.
3. **Mantenimento degli stalli nella parte sud.** L'eliminazione dei parcheggi in carreggiata consentirebbe di raddoppiare l'esistente ciclabile, ridurre i conflitti tra auto in transito e auto in manovra, e rendere più fluido il traffico. Inoltre eviterebbe il taglio degli alberi o ne consentirebbe la sostituzione, mentre pedoni e ciclisti potrebbero muoversi in spazi adeguati e separati, anziché essere compressi in una ciclopedonale di soli 2,5 metri.
4. **Taglio dei 139 alberi esistenti.** Il progetto prevede l'abbattimento dell'intero doppio filare di tigli. Sul lato nord è prevista la sostituzione con un numero ridotto di nuove essenze, mentre sul lato sud gli alberi non verranno ripiantati per consentire l'allargamento del marciapiede, intervento che sarebbe stato possibile eliminando gli stalli di sosta. La riduzione del verde urbano contrasta con le migliori pratiche nazionali e internazionali in materia di adattamento climatico.

Le conseguenze di tali scelte saranno rilevanti e durature: da un lato, il progetto migliorerà alcune condizioni oggi critiche, come la qualità delle superfici e la minor velocità dei veicoli; dall'altro, comprometterà per decenni lo sviluppo della mobilità attiva e ridurrà sensibilmente i benefici ecosistemici garantiti dagli alberi maturi.

In conclusione, si tratta di un intervento che appare più vicino a una concezione novecentesca dello spazio pubblico, centrata sull'automobile, che alle esigenze contemporanee di sicurezza, sostenibilità e resilienza climatica.

Alla luce dell'importanza strategica di via Feltre e dell'investimento previsto, FIAB Belluno rimane comunque disponibile a un incontro volto a verificare la possibilità di apportare al progetto le modifiche necessarie a superare le criticità più evidenti.

Claudio Giacchetti
Presidente FIAB Belluno